

ZCZC

DIR0515 3 POL 0 RR1 / DIR

CRISI. BERSANI: GOVERNO IMMOBILE, ECCO LE NOSTRE PROPOSTE
DIALOGO SU STABILITÀ BANCHE MA SU ECONOMIA REALE PUNTIAMO PIEDI

(DIRE) Roma, 4 nov. - Il Pd presenta gli "strumenti parlamentari" per "contrastare la crisi a fronte del palese segnale di resa del governo che sta lanciando l'idea che non si possa far nulla di sostanziale". Il ministro ombra dell'Economia, Pierluigi Bersani, nel corso di una conferenza stampa a Montecitorio, sottolinea che "noi non diciamo di voler risolvere la crisi con la bacchetta magica, ma facciamo delle proposte". Una serie di emendamenti ai decreti salva-banche e una mozione per indurre nel primo caso il governo a un accordo sulla stabilita' creditizia e nel secondo per impegnarlo a intervenire per sostenere i consumi delle famiglie. "Non mettiamo su il pallone del dialogo- precisa il ministro ombra- vogliamo si' un'intesa sulla stabilita', ma sull'economia reale punteremo i piedi" perche' l'esecutivo "sta sottovalutando quello che sta gia' avvenendo". Ossia, insiste: contratti a tempo non rinnovati e problemi nel processo della filiera aziendale. Bersani spiega che vuole mantenere "la catena tra banche, famiglie e imprese. Se questa solidarieta' viene meno in un punto viene giu' tutto il condominio".

Il deputato Marco **Causi**, presente alla conferenza insieme a Pierpaolo Baretta e Sergio D'Antoni, rileva che secondo il Pd "l'aiuto dello Stato non deve fermarsi ai bilanci delle banche perche' queste devono trasmetterlo ai bilanci delle famiglie e delle imprese. Le nostre proposte- prosegue- sono molto simili al pacchetto di Gordon Brown. Non e' dirigismo ma solidarieta'".
(SEGUE)

(Lum/ Dire)

16:52 04-11-08

NNNN

ZCZC

DIR0516 3 POL 0 RR1 / DIR

CRISI. BERSANI: GOVERNO IMMOBILE, ECCO LE NOSTRE PROPOSTE -2-

(DIRE) Roma, 4 nov. - Alle banche 'aiutate', infatti, nel pacchetto del Pd vengono poste 4 condizioni. Che aiutino a loro volta le famiglie abbassando i tassi variabili a cui sono agganciati i pagamenti dei mutui per l'acquisto della prima casa. Che si impegnino a non far scattare le ipoteche sulle prime case delle famiglie in difficoltà, consentendo loro di non perdere la possibilità di alloggiare nelle case che hanno comprato ma che non sono più in grado di pagare. Le banche devono poi aiutare le piccole e medie imprese mantenendo i flussi di credito e e devono modificare gli schemi retributivi del proprio management.

Sempre attraverso emendamenti, il Partito democratico propone anche un'estensione immediata e straordinaria dei meccanismi di protezione sociale a sostegno delle persone che rischiano nei prossimi mesi di perdere il lavoro e che non hanno copertura assicurativa contro la disoccupazione. E inoltre la costituzione di un Fondo temporaneo garantito dallo Stato che migliori la valutazione dei crediti che le Pmi intrattengono con il sistema bancario direttamente oppure tramite il sistema dei Confidi.

Bersani avanza anche "una risagomatura del pareggio di bilancio dell'Italia da discutere in sede europea. Chiudiamo il 2008 al 2,5% quindi possiamo mettere in campo da subito lo 0,5%, tenendo fermo l'obiettivo del risanamento entro il 2011".

Infine **Causi** illustra anche un provvedimento sui Fondi sovrani: "Prevediamo la possibilità di intervento difensivo da parte dello Stato nel caso di Fondi che non si siano adeguati ai criteri di trasparenza, rendicontazione e governance contenuti nei principi di Santiago e nel caso di assunzione di partecipazioni di controllo in settori strategici".

(Lum/ Dire)

16:52 04-11-08

NNNN

ZCZC

AGI2603 3 POL 0 R01 /

CRISI BANCHE: BERSANI, PIANO DEL PD A FRONTE IGNAVIA GOVERNO = (AGI) - Roma, 4 nov. - Sostegno a famiglie e imprese, grazie a una rimodulazione della finanza pubblica, e una cornice normativa rigida per il salvataggio delle banche: il partito democratico ha preparato il suo piano per fronteggiare la crisi finanziaria e gli effetti sull'economia reale. A presentarlo sono stati oggi il ministro dell'Economia nel governo ombra del Pd, Pierluigi Bersani, il suo vice Sergio D'Antoni, Marco Causi e Pier Paolo Baretta.

Questo e' "un piano anticrisi di fronte ai palesi segnali di resa del governo che sta lanciando l'idea che non si possa fare niente di sostanziale". E' vero, ha ammesso, "che non ci sono bacchette magiche", ma "siamo in totale dissenso sull'ignavia del governo e le prime anticipazioni" di possibili interventi, tenuto conto che l'esecutivo continua a ripetere che "la finanziaria non si tocca". Per Bersani, "si sta sottovalutando quel che gia' sta succedendo" sia per cio' che riguarda "i riflessi sull'occupazione" sia sul rallentamento "della filiera produttiva".

Tenendo fermo il risanamento della finanza pubblica, che si deve "a Prodi e Padoa Schioppa", secondo l'ex ministro "abbiamo alcuni margini di manovra". Per questo il Pd ha presentato una mozione parlamentare "per chiedere che venga risagomato il quadro di finanza pubblica" e, fermo restando il pareggio nel 2011, sia "messo in campo da subito lo 0,5 per cento del Pil", circa 8 miliardi di euro.

In particolare, l'opposizione chiede "di rimodulare il percorso di raggiungimento del pareggio del bilancio delle pubbliche amministrazioni" e utilizzare le risorse liberate per "misure di sostegno della domanda interna". Su questo, ha assicurato, il Pd cerca "un accordo con il governo".

Tre le direttrici indicate dal Pd. Primo, l'aumento delle detrazioni fiscali e l'estensione delle protezioni sociali per chi perde il lavoro anche "ai settori che non godono di ammortizzatori". Secondo, il finanziamento delle infrastrutture. E infine il capitolo Sud: il governo, ha sottolineato Bersani, "ha distrutto ogni intervento per il Mezzogiorno" e invece "noi chiediamo che venga riattivato il credito d'imposta". (AGI)

Sab (Segue)
041656 NOV 08

NNNN

ZCZC

AGI2604 3 POL 0 R01 /

CRISI BANCHE: BERSANI, PIANO DEL PD A FRONTE IGNAVIA GOVERNO (2)=

(AGI) - Roma, 4 nov. - Le misure sono tutte contenute in emendamenti al decreto salva-banche varato dal governo, insieme a proposte di norme per affrontare direttamente la crisi del sistema creditizio. La filosofia e' che debba esservi "una reazione basta su reciprocita' e solidarieta' tra Stato, contribuenti, famiglie e imprese", ha spiegato Bersani. Se "la catena si rompe in un punto", ha ammonito, "viene giu' tutto il condominio".

Il piano prende spunto dall'intervento deciso dal governo britannico guidato da Gordon Brown. "Non basta salvare i bilanci delle banche", ha spiegato Causi, "ma tramite l'intervento pubblico l'aiuto deve trasmettersi ai bilanci di imprese e famiglie". Lo Stato dovra' diventare azionista delle banche "solo in casi estremi" e accertati dalla Banca d'Italia.

Il sostegno pero' non deve essere incondizionato, ma "il programma di stabilizzazione dovra' essere accompagnato da criteri rigidi". La banca 'salvata' dovra' impegnarsi nella proposta del Pd "a ridurre i tassi di interesse sui mutui", a "non far scattare le ipoteche sulle prime case delle famiglie in difficoltà" e dunque a non mettere per strada i proprietari insolventi. La banca avra' poi l'obbligo "di mantenere inalterati i prestiti alle piccole e medie intese". Inoltre sara' bloccato del pagamento di bonus e incentivi ai manager. E' previsto inoltre un costante monitoraggio di un comitato presieduto dal ministro dell'Economia.

Tra gli emendamenti ve n'e' poi uno che riguarda i fondi sovrani. "Non demonizziamo l'arrivo di capitali", ha assicurato Causi, "ma vogliamo tenere fermi i principi di Santiago del Fondo monetario internazionale". Dunque, al governo deve essere lasciato il potere di intervenire qualora il fondo sovrano "minacci gli interessi dello Stato" con il congelamento del diritto di voto o il divieto di acquisire quote azionarie di aziende in settori strategici come difesa o energia. (AGI)

Sab

041656 NOV 08

NNNN